

HOTEL EXECUTIVE

A Milano, da 18 giorni sciopero delle cameriere

Da diciotto giorni le 38 cameriere dell'Hotel Executive di Milano, quattro stelle, sono in sciopero contro la ristrutturazione del servizio ai piani che prevede un aumento ritenuto inaccettabile dei carichi di lavoro, tale da rendere difficile il servizio. Francesco Campolo, delegato Filcams-Cgil, spiega che la direzione ha imposto a ciascuna lavoratrice un numero di 14 camere, e il cambio di orario di lavoro ai piani, in contrasto all'accordo integrativo dell'83 che richiede la consensualità in caso di modifica dell'organizzazione del lavoro degli orari. Da qui lo sciopero a oltranza, una lotta alla quale venerdì e sabato ha aderito la quasi totalità dei dipendenti, circa 150. Dice Campolo: «Ci dispiace dover creare disagio ai clienti. Non è colpa nostra. Ci auguriamo che la direzione non faccia ricorso a personale avventizio per le sostituzioni».

LOTTOMATICA

Fissato a 6,5 euro il prezzo massimo dell'ops

È stato fissato a 6,5 euro (12.585.755 lire) per azione il prezzo massimo dell'offerta di collocamento delle azioni ordinarie Lottomatica. L'offerta globale di un massimo di 42,3 milioni di azioni ordinarie Lottomatica - pari al 25% del capitale sociale successivamente all'aumento di capitale riservato all'offerta globale - sarà suddivisa in: un'offerta pubblica di sottoscrizione di un minimo di 12,7 milioni di azioni ordinarie (30% del totale offerto); un contestuale collocamento privato destinato a investitori italiani e istituzionali esteri; un collocamento privato, rivolto a un numero di soggetti inferiore a 200, scelti tra i collaboratori di Lottomatica e i soggetti che hanno contribuito all'attività del gruppo.

COMUNE DI TORINO

CityClass-Fuel Cell Primo autobus a idrogeno

Si chiama CityClass-Fuel Cell il primo autobus ad idrogeno realizzato in Italia grazie al Comune di Torino e al finanziamento dal Ministero dell'Ambiente. È stato presentato ieri nel capoluogo piemontese dall'Associazione Temporanea di Imprese che lo ha realizzato: Irisbus, Atm, Sapio, Compagnia Valdostana Acque, Enea e Ansaldo Ricerche. Entro il 2001 il CityClass a idrogeno - che sarà presentato a livello mondiale dal 21 al 24 maggio a Londra - entrerà in servizio sperimentale sulla rete torinese di trasporto pubblico dell'Atm. Il CityClass utilizza la tecnologia International Fuel Cell Technologies, ossia del più grande produttore americano di generatori fuel cell, fornitore Nasa e partner del programma spaziale americano».

LUXOTTICA

Utile 494,3 miliardi Dividendo 0,14 euro

Luxottica Group ha realizzato nell'esercizio 2000 un fatturato consolidato pari a lire 4.679,6 miliardi ed un utile netto pari a lire 494,3 miliardi. Il consiglio ha deliberato un dividendo di 0,14 euro per azione ordinaria, e quindi per American Depositary Share.

Tra volantinaggi, polemiche e scambi d'accuse 8mila azionisti hanno partecipato al rinnovo dei vertici della Popolare vicentina

Vicenza divisa e Zonin vince l'assemblea

DALL'INVIATO Michele Sartori

VICENZA «Non pavlo. Vado di fvetta. Avvivedevi», e il marchese Giuseppe Roi schizza via. Beato lui, che dopo il voto è riuscito a fendere la calca. Da dentro, lo guardano con invidia. Il secondo è Massimo Calearo, leader delle antenne per auto. Si asciuga il sudore: «Uno che spara all'altro. Pareva lo stadio...». Terzi a pari merito, tre anziani metropolitani: «Una vergogna», scandiscono.

Fiera di Vicenza, assemblea dei soci della Popolare cittadina, una cordata di grossi imprenditori locali all'assalto (fallito) del consiglio di amministrazione e del suo presidente in scadenza, il re dei vini Gianni Zonin. Una guerra. Arrivano ottomila soci, su oltre 40mila. Età media, cinquant'anni. Nel sessantotto erano ragazzi posati, come tutti a Vicenza. Eccoli finalmente sulle barricate: meglio tardi che mai.

Dal rondò dell'autostrada alla Fiera è parcheggio selvaggio. Aiutole e prati fioriti di Jaguar e Mercedes. Dai paesi gli azionisti organizzati scendono in pullmann a due piani. In Fiera, non si sa mai, sono pronti a tutto: un'ambulanza della Croce Rossa, un carro dei pompieri, un distacco della Protezione Civile. In anfibio, mimetica e Colt, nocchianti «ranger» mantengono l'ordine dentro e fuori.

Ingresso: gli «oppositori» hanno installato, estirpandoli dai loro parchi, due eleganti gazebo. Ragazzi volantinano: «Votate contro Zonin», regalano penne, «una penna per un voto libero». «Sono i nostri figli, tutti volontari», sorride orgoglioso l'avvocato Angelo Perin, uno dei contestatori. Zonin, il presidentissimo, non è da meno. Volantinano anche i suoi fans: «Appoggia noi». In mezzo, vista l'occasione, si intrufolano anche quelli dell'Ulivo (coro: «No, grazie») e della Lega: «Padania» a ruba.

Ha fatto le cose per bene, Gianni Zonin, per respingere l'assalto di Aronne Miola («Pal Zileri»), Franco Masello («Deroma») ed altri, che lo accusano di depostismo e di avventurismo finanziario. Mossa iniziale: convocare i dipendenti-soci alle 8 del mattino, un'ora prima degli altri: ed ecco occupata la sala principale. A seguire, il doppio capolavoro strategico: prima si vota, dopo si approva il bilancio. E come si vota? Chi è con Zonin può deporre la scheda direttamente nell'urna. Gli altri no: devono entrare in cabina, cancellare i nomi prestampati, sostituirli. Ed eccoli individuati...

File, ressa, sudori. Giornalisti rigorosamente out. Zonin introduce i lavori, virtuosissimo. È inquisito dalla magistratura per certe operazioni finanziarie? La banca è sotto l'ispezione di Bankitalia? Arrivano brandelli del suo sfogo: «Calunnie-utilizzazioni-amarezze-fango-ombre pesanti-accuse infamanti-discredito perso-

ne-campagna diffamatoria feroce e menzognera-provocazioni-falsità-intimidazioni...». Insomma: «Rieleggetemi». Interviene un industriale, Franco Gemmo. Lo rincuora. «Gianni, sarai rieleto, e ci rivedremo al golf, come sempre». Interviene un oppositore, l'ex deputato liberale Alessandro Dalla Via: «Quando un amministratore è inquisito, un consiglio di amministrazione deve prevedere che potrebbe doversi costituire parte civile contro il fedifraggio». Interviene una signora, Luigia Ghirardelli: «Votate me. Sarei la prima donna». Interviene un anonimo: «Me rivolgo a lei, signore, perchè a me mi piace le donne: signore, votate Zonin!».

Beh, Zonin sorride. Offre Pinot, ma della concorrenza. «Sapete cos'è successo? Come una volta, quando ad un pericolo le campane suonavano a raccolta, i soci sono accorsi in massa: è una dimostrazione di grande amore per la banca». Dalla Via mastica amaro: «Questa è Vicenza: una città opportunista, vigliacca, di ex democristiani che non si spongono». Un azionista azzurro medita: «Ho spulciato l'elenco dei soci, ed ho trovato 1900 iscritti a Forza Italia. Potevamo organizzarla noi, una cordata». Ah, il sessantotto alla vicentina.

Mutui ostaggio della burocrazia

Tempi lunghi per l'erogazione. Le barriere per giovani e lavoratori stranieri

Bianca Di Giovanni

ROMA Cosa fare per ottenere un mutuo? Basta essere un buon pagatore, uno che non ha mai blufato con le banche. Se si è un tipo così (in caso contrario, le banche lo scrotono in un secondo) e si ha un reddito annuo dimostrabile, ottenere un prestito è un gioco da ragazzi. La fanno facile-facile i responsabili dei più grandi istituti di credito, e non mostrano dubbi: da noi accedere al credito fondiario non è più difficile che in altri Paesi, America inclusa dove si può accedere al prestito in un secondo, ma se si sgarrà una scadenza si perde la casa in meno di 24 ore. «Sinceramente non so se è meglio quel sistema - dichiara Maurizio Radici del gruppo Intesa - Da noi in caso di insolvenza possono passare anche otto anni prima che la banca entri in possesso dell'immobile».

A rallentare l'operazione ci si mette dunque la burocrazia, con le sue lungaggini per esempio per l'iscrizione ipotecaria. E non solo. L'altra anomalia denunciata neanche troppo velatamente ai piani alti degli istituti di credito, sta tutta in un aggettivo: dimostrabile. «Non sem-

pre in Italia si dichiara quello che si guadagna - dice Gabriele Bolognesi dell'Istituto San Paolo - Allora diventa difficile dimostrare alla banca che si può pagare». A questo punto quella che sembrava una discesa libera, si trasforma in un percorso a ostacoli. Ma non per colpa delle banche, si affrettano a sottolineare gli istituti. Che anzi - sostengono - hanno tutto l'interesse ad allargare la clientela anche attraverso il mutuo. Tanto più che questo prodotto è l'unico caso in cui si prestano soldi volentieri, visto che c'è un immobile come garanzia. A frenare quindi è l'intreccio perverso lavoro in nero-burocrazia. Nonostante tutto però gli italiani non rinunciano ad acquistare l'alloggio in cui abitano, visto che resta un popolo di «padroni di casa». E qui spunta la specificità del mercato italiano. A fronte di una forte presenza di proprietari, infatti, la quota di finanziamento alle famiglie per l'acquisto è la più bassa in Europa. Su un totale europeo di circa 1.882 miliardi di euro erogati alla fine del 2000, solo 96,7 miliardi sono riferibili all'Italia, pari al 5,14% (elaborazione Abi su dati Bce). C'è da aggiungere che il valore complessivo è cresciuto ad un rit-

mo doppio rispetto all'Ue, con un +20%. Che significa? Semplice: gli italiani comprano, ma non si indebitano troppo con le banche. In altre parole, il prodotto mutuo non è molto amato, e vi si approda solo in casi di estrema necessità. In alternativa, si dà fondo ai risparmi, altra voce in cui il Belpaese ha il primato europeo. A dimostrarlo c'è anche il rapporto mutui erogati/Pil che in Italia corrisponde a un decimo di quello inglese. Ma, viene da chiedersi, non è che gli inglesi fanno più mutui perché le banche sono più disponibili verso i clienti? «C'è di sicuro un sistema bancario più aggressivo - continua Radici - Ma c'è anche un'altra mentalità. Si dice che gli inglesi cambiano casa almeno 7 volte nella vita. C'è più dinamismo, che si traduce in maggiore richiesta di mutui». La mentalità quindi non è un fattore neutrale nel mercato del credito fondiario. In Italia acquistare la casa è l'affare della vita, si comincia da giovani per finire da vecchi, si tramandano le mura a figli e nipoti. Altroché mobilità. Non a caso ciascun Paese ha sviluppato prodotti difficilmente esportabili. Come l'americano «reverse mortgage», fatto su misu-

ra per i ricchi pensionati della Florida, che possono acquistare un immobile «fino alla morte», quando la casa torna alla banca. In Italia non lo utilizzeranno nessuno. In questo quadro di riferimento, come si comportano le banche? Non ci sono regole fisse, perché l'affidabilità di un cliente è molto soggettiva. «Conta molto la conoscenza personale - spiega Bolognesi - La chiave di tutto è essere affidabili. Se lo si è, prevediamo persino una predelibera di mutuo anche prima che l'immobile sia stato scelto». Affidabilità per le banche significa soprattutto reddito certo, che per la massa significa lavoro dipendente. E qui si arriva ad un vero paradosso di sistema, di cui in questo momento soffre in particolare la popolazione immigrata. A fronte di una precarizzazione del lavoro, con contratti a termine, part-time o di collaborazione, le garanzie richieste si fondano ancora su elementi rigidi. Per gli italiani l'ostacolo è più aggirabile, visto che ci sono le famiglie che possono garantire con fidejussioni in caso di giovani ancora precari. Per gli stranieri la musica cambia. A denunciare una sorta di «diffidenza» da parte degli istituti nei confronti

della popolazione immigrata è stata una ricerca realizzata nel 2000 dall'Associazione Lunaria e promossa dall'Ue. Certo, prestare soldi ad una persona sconosciuta che dall'oggi al domani può andarsene all'altro capo del mondo non è tanto facile. E gli immigrati lo sanno bene, tant'è che dallo studio è emerso che in pochi l'hanno chiesto e nessuno l'ha ottenuto. Ma quando si tratta di un mutuo per la casa, con tanto di ipoteca sull'immobile, la prudenza ha più il sapore della diffidenza eccessiva. Il caso riportato nello studio riguarda una donna iraniana, sposata con un cittadino italiano, che aveva presentato all'istituto di credito tutte le garanzie richieste e non ha ottenuto il mutuo in quanto straniera. I lavoratori stranieri denunciano «barriere» anche per l'apertura di conti correnti (senza rischi per le banche), caso in cui spesso si richiede oltre al permesso di soggiorno, la busta paga, la dichiarazione dei redditi, la residenza, la garanzia di un cittadino italiano. Naturale, a questo punto, che per le rimesse nei loro Paesi gli stranieri preferiscano altre strade: amici che partono, o agenzie finanziarie, più costose sì, ma lì nessuno ti chiede nulla, neanche il permesso di soggiorno.

Entra nel **rud** nonsolomobili alle offerte 2001

SOGGIORNO
Mod. **STADIO**
cilegio e panna
€ 1.490.000 - € 769,52

CAMERA
Mod. **GIOIA**
€ 1.690.000 - € 872,81

CONSOLE
Mod. **BERTI**
colore noce
€ 990.000 - € 511,29

LETTO
Mod. **BARBARA**
€ 520.000 - € 268,55

CAMERETTA
Mod. **KRONOS**
€ 1.290.000 - € 666,22

CUCINA Mod. CHIARA
composizione cm. 2,55
solo mobili laminato
€ 740.000 - € 382,17

SALOTTO
Mod. **SUSY**
vari colori
€ 890.000 - € 459,64

CUCINA Mod. STATUS
composizione cm. 2,55
solo mobili castagno
€ 1.990.000 - € 1.027,74

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS

SHARATA SHARUTA
Credito Italiano

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

Ricordati che...gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSAÑO VIVICI (PI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584330 - 594159
Fax 0571 584211 - 586688

VALTRAVO - FAUGLIA (PI)
Via Pios. delle Colonne - Tel. e Fax 050 943398

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 890598 - Fax 0571 581153

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edilizia, 26 - Tel. 0573 994042

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Galbriccia, 8 - Tel. 0577 304143

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 93301

ROMA - Via Casina, Km. 21,300
Cantone di Bartoccopetri **In allestimento**

QUARRATA (PT) **In allestimento**
Via Statale Fiorentina, 164 - Orsi

ZONA IND. 30 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 732133